

Impatti sull'energia del Conflitto in Medioriente

Aurelio Regina

Roma, 11 marzo 2026

Conflitto in Iran

Impatti sull'energia

Contesto globale

- Il 28 febbraio 2026 Israele e USA hanno lanciato un'operazione militare congiunta contro l'Iran che ha reagito con attacchi negli Stati del Golfo Persico.
- Il conflitto interessa Paesi dai quali l'EU importa GNL (il Qatar fornisce circa il 15% del gas naturale liquefatto acquistato dall'Europa) e lo Stretto di Hormuz attraverso cui transita il 20% del petrolio mondiale e il 20% del GNL globale (per l'80% destinati ai mercati asiatici).
- L'Iran ha attaccato la raffineria di Ras Tanura in Arabia Saudita, con una capacità di 500.000 b/g, e il grande impianto di liquefazione del gas naturale localizzato nel Qatar.
- La situazione al momento non risulta critica in termini di sicurezza per le forniture europee, la questione è pertanto legata principalmente ad un possibile incremento prolungato dei prezzi dell'energia.
- Cominciano ad intravedersi fenomeni di arbitraggio (le navi vanno da chi paga di più).

Situazione in Italia

Livello degli stoccaggi in Europa al 2/03: Italia 47,6%; Germania 20,8%, Francia 21,7% e Olanda 10,6%

Le 5 navi del Qatar che devono rifornire il terminale di Rovigo sono riuscite a partire

Ravenna al momento non opera a pieno regime, perché deve essere ultimata la diga foranea. Tutti gli altri rigassificatori sono prenotati sul lungo periodo e al momento non abbiamo problemi di sicurezza ma di prezzo

Da gennaio la capacità del TAP è stata aumentata da 10 a 11 miliardi di mc/anno

Il rigassificatore di Piombino si conferma strategico perché è il più efficiente: chiuso nel porto e non risente delle onde ed è in acque calde quindi più facile il processo di riscaldamento per rigassificazione

ARERA e Garante Sorveglianza Pressi presso il MIMIT hanno attivato la vigilanza sui prezzi dell'energia

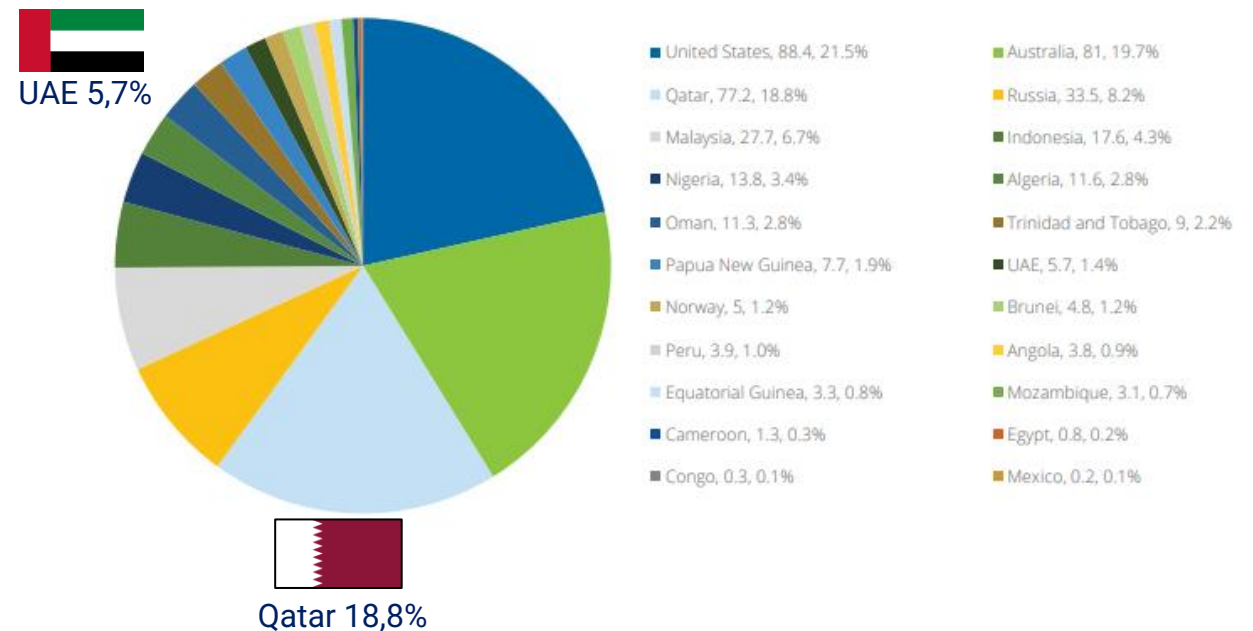
Gas Naturale Liquefatto

Export Mondiale 2024

Il commercio globale di gas naturale liquefatto (GNL) è cresciuto del 2,4% nel 2024 fino a **411,24 milioni di tonnellate (MT)**, collegando **22 mercati esportatori con 48 mercati importatori**.

- **L'Asia Pacifico è rimasta la regione esportatrice più grande** con 138,91 MT nel 2024, aggiungendo 4,10 MT rispetto al 2023.
- **Il Medio Oriente ha continuato a essere la seconda regione esportatrice** con 94,25 MT, in calo di 0,44 MT rispetto al 2023.
- **Il Nord America è stata la terza regione esportatrice più grande**, crescendo di 4,11 MT fino a 88,64 MT, trainata principalmente dall'aumento della produzione negli Stati Uniti e dall'avvio dello stabilimento di Plaquemines.

Esportazioni LNG 2024



Gas Naturale Liquefatto

Import globale 2024

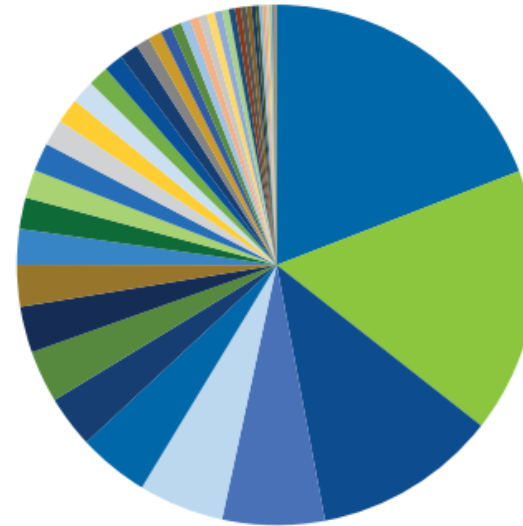
Il commercio globale di gas naturale liquefatto (GNL) è cresciuto del 2,4% nel 2024 fino a **411,24 milioni di tonnellate (MT)**, collegando **22 mercati esportatori con 48 mercati importatori**.

- Sul lato delle importazioni la **Cina è rimasta il maggiore importatore**, con importazioni in aumento di 7,45 MT a 78,64 MT. L'India ha importato 26,15 MT nel 2024 contro 21,96 MT nel 2023, un aumento di 4,19 MT (19,1%).
- Giappone e Corea del Sud hanno importato rispettivamente 67,72 MT e 47,01 MT, entrambi con guadagni moderati.
- Al contrario, **le importazioni europee sono diminuite bruscamente, scendendo di 21,22 MT su base annua a 10,07 MT**, trainate da alti livelli di stoccaggio all'inizio dell'anno, domanda debole e flussi costanti nei gasdotti.
- Nel 2024 sono stati registrati in totale 7.065 viaggi commerciali con GNL effettuati da una flotta di 742 navi, inclusi 48 FSRU e 10 FSU.



Italia 2,6%

Importazioni LNG 2024



Top 4 Paesi > 50% del mercato

■ China, 78.64, 19.12%	■ Japan, 67.72, 16.47%
■ South Korea, 47.01, 11.43%	■ India, 26.15, 6.36%
■ Chinese Taipei, 21.83, 5.31%	■ France, 18.04, 4.39%
■ Netherlands, 13.34, 3.24%	■ Spain, 13.32, 3.24%
■ Thailand, 11.8, 2.87%	■ Italy, 10.65, 2.59%
■ Turkey, 9.08, 2.21%	■ United Kingdom, 8.03, 1.95%
■ Kuwait, 7.23, 1.76%	■ Pakistan, 7.22, 1.76%
■ Belgium, 6.75, 1.64%	■ Singapore, 6.3, 1.53%
■ Bangladesh, 5.96, 1.45%	■ Indonesia, 5.24, 1.27%
■ Poland, 4.88, 1.19%	■ Germany, 4.85, 1.18%
■ Malaysia, 3.48, 0.85%	■ Portugal, 3.43, 0.83%
■ Brazil, 2.94, 0.72%	■ Egypt, 2.66, 0.65%
■ Chile, 2.43, 0.59%	■ Dominican Republic, 2.25, 0.55%
■ Colombia, 2.11, 0.51%	■ Croatia, 2.02, 0.49%
■ Puerto Rico, 1.91, 0.46%	■ Lithuania, 1.79, 0.43%
■ Finland, 1.57, 0.38%	■ Greece, 1.48, 0.36%
■ Philippines, 1.41, 0.34%	■ Argentina, 1.29, 0.31%
■ UAE, 1.02, 0.25%	■ Jamaica, 0.94, 0.23%
■ Jordan, 0.88, 0.21%	■ Mexico, 0.74, 0.18%
■ Panama, 0.61, 0.15%	■ Malta, 0.4, 0.10%
■ El Salvador, 0.37, 0.09%	■ United States, 0.34, 0.08%
■ Canada, 0.31, 0.07%	■ Vietnam, 0.29, 0.07%
■ Sweden, 0.22, 0.05%	■ Norway, 0.14, 0.033%
■ Gibraltar, 0.09, 0.021%	■ Russia, 0.08, 0.019%

Gas Naturale Liquefatto

Capacità di liquefazione e rigassificazione

La **capacità globale di liquefazione** del GNL era pari a **494,4 MTPA** a fine 2024.

- Gli **Stati Uniti** hanno mantenuto la loro posizione come mercato **leader** per la capacità operativa di liquefazione, raggiungendo 97,5 MTPA. Sono seguiti da **Australia e Qatar**, con una capacità di 87,6 MTPA e 77,1 MTPA rispettivamente. Questi **tre mercati** da soli **rappresentano oltre la metà della capacità globale**.
- Il **tasso medio globale di utilizzo della capacità di liquefazione** è diminuito all'**86,7%** rispetto all'**88,7%** nel 2023.
- Nel 2024 hanno **raggiunto la decisione finale di investimento (FID)** **progetti per circa 14,8 MTPA** di nuova capacità di liquefazione, mentre progetti per una **ulteriore capacità di 1.121,9 MTPA** erano nella fase pre-FID.

La **capacità globale di rigassificazione** del GNL era di **1.064,7 MTPA** in **47 mercati** alla fine del 2024.

- L'**utilizzo globale** della rigassificazione è leggermente sceso al **38,6% nel 2024** rispetto al 40,1% del 2023, continuando una tendenza al ribasso rispetto al 42,8% del 2022.
- L'**Europa** ha registrato un calo particolarmente marcato, con un **utilizzo medio che è sceso al 41% dal 54% dell'anno precedente**, ben al di sotto del **picco del 73,8% del 2022**. L'utilizzo dell'Asia è rimasto relativamente stabile intorno al 43-44%.

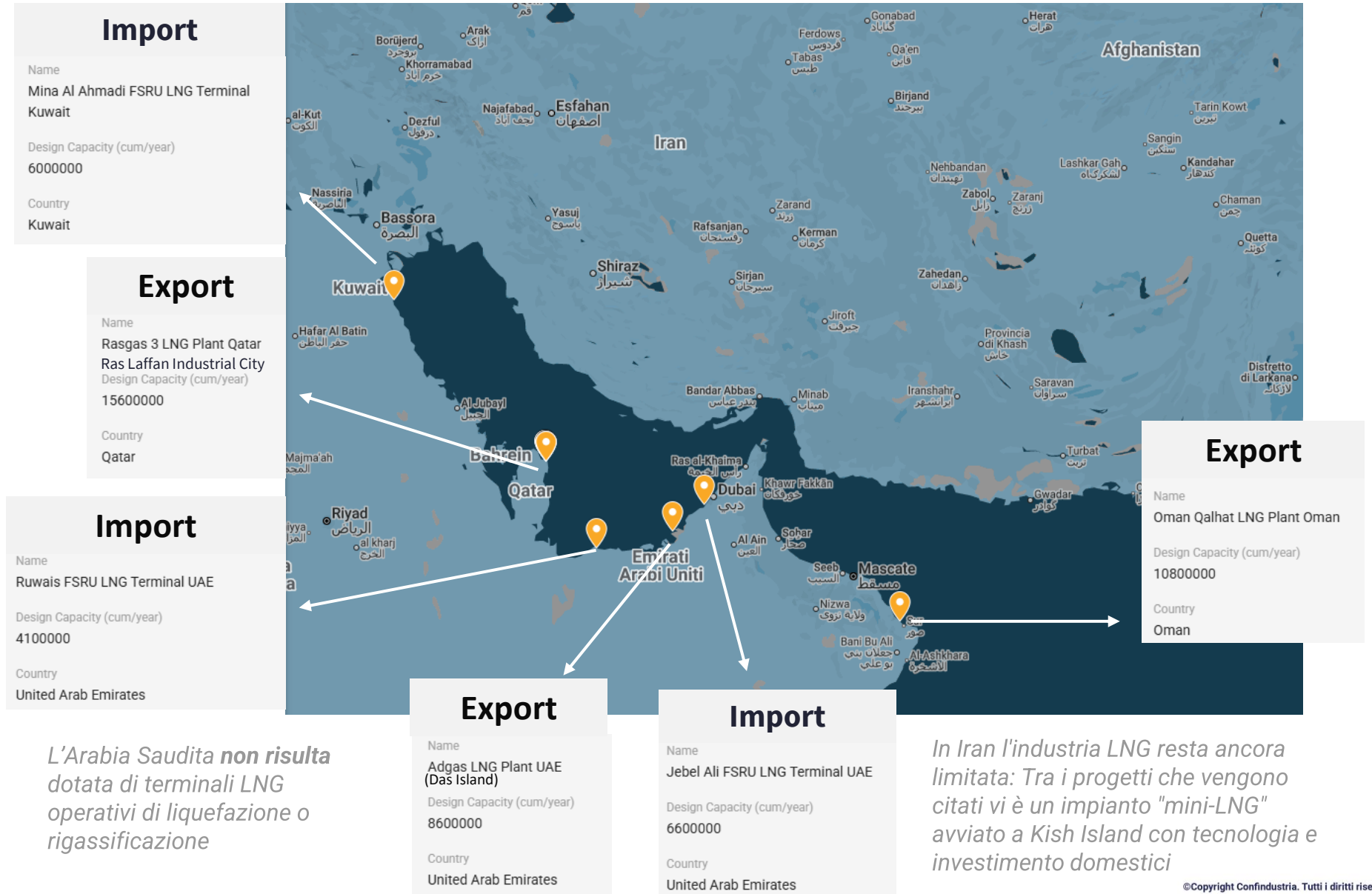


Gas Naturale Liquefatto

Focus stretto di Hormuz

Lo Stretto di Hormuz, situato tra Iran e Oman, è l'unico collegamento tra le forniture di GNL dal Qatar e dagli Emirati Arabi Uniti e i mercati globali.

- Nel 2024, circa il 20% del commercio globale di gas naturale liquefatto (GNL) è transitato dallo Stretto di Hormuz.
- Il Qatar ha esportato circa 9,3 miliardi di piedi cubi al giorno (Bcf/g) di GNL attraverso lo Stretto di Hormuz nel 2024, mentre gli Emirati Arabi Uniti (EAU) hanno esportato circa 0,7 Bcf/g.
- L'83% del GNL che ha attraversato lo Stretto di Hormuz nel 2024 è andato dai paesi del Golfo Persico ai mercati asiatici (principalmente Cina, India e Corea del Sud)
- In Europa è arrivato il 13% del GNL transitato nello stretto, quasi la metà è giunta in Italia.



Prodotti Petroliferi – numerose le riserve

Domanda e offerta globale

- La **domanda globale di petrolio** è prevista in aumento di **850 kb/giorno nel 2026**, rispetto ai 770 kb/giorno dell'anno scorso. Come nel 2025, le economie non OCSE rappresenteranno l'intero aumento, con la Cina che prenderà il comando a livello globale.
- La **produzione mondiale di petrolio** è ora prevista per **raggiungere i 108,6 mb/g**, con una crescita approssimativamente equamente divisa tra i produttori non OPEC+ e OPEC+.
- La **Cina rimane il principale contributo alla crescita dei consumi**, con circa **200 kb/d**, sebbene ben al di sotto della crescita media dell'ultimo decennio.
- Con l'offerta che continua a superare la domanda, le **scorte di petrolio osservate sono aumentate di ulteriori 37 mb a dicembre**, portando le costruzioni globali di stock nel 2025 a un **straordinario 477 mb**, ovvero 1,3 mb/d in media, un livello non visto dal 2020.

OPEC+ crude oil production¹
million barrels per day

	Dec 2025	Jan 2026	Jan 2026	Jan 2026	Sustainable	Eff Spare
	Supply	Supply	vs Target	Implied Target ¹	Capacity ²	Cap vs Jan ³
Algeria	0.91	0.96	-0.01	0.97	0.99	0.03
Congo	0.25	0.27	-0.01	0.28	0.27	0
Equatorial Guinea	0.07	0.05	-0.02	0.07	0.06	0.01
Gabon	0.24	0.24	0.07	0.18	0.22	0
Iraq	4.34	4.34	0.19	4.15	4.87	0.52
Kuwait	2.54	2.57	-0.01	2.58	2.88	0.3
Nigeria	1.43	1.4	-0.1	1.5	1.42	0.02
Saudi Arabia	9.7	10.28	0.17	10.1	12.11	1.84
UAE	3.64	3.6	0.2	3.4	4.28	0.67
Total OPEC-9	23.13	23.72	0.49	23.23	27.1	3.39
Iran ⁴	3.45	3.45			3.8	
Libya ⁴	1.3	1.33			1.28	0
Venezuela ⁴	0.99	0.78			1	0.22
Total OPEC	28.87	29.28			33.18	3.61
Azerbaijan	0.47	0.46	-0.09	0.55	0.48	0.02
Kazakhstan	1.5	1.31	0.02	1.29	1.8	0.49
Mexico ⁵	1.41	1.4			1.5	0.1
Oman	0.82	0.81	0.01	0.8	0.8	0
Russia	9.64	9.3	-0.28	9.57	9.4	
Others ⁶	0.74	0.73	-0.14	0.87	0.86	0.13
Total Non-OPEC	14.58	14.0	-0.48	13.09	14.84	0.74
OPEC+ 18 in Nov 2022 deal⁵	36.29	36.33	0.01	36.32	40.43	4.03
Total OPEC+	43.45	43.29			48.01	4.35

1. Include restrizioni volontarie aggiuntive e volumi di ricambio e ripensi. 2. I livelli di capacità possono essere raggiunti entro 90 giorni e mantenuti per un periodo prolungato. 3. Esclude il greggio irano-russo chiuso. 4. Iran, Libia, Venezuela esenti dai tagli. 5. Messico escluso dalla conformità OPEC+. 6. Bahrain, Brunei, Malesia, Sudan e Sud Sudan.

Fonte: Oil Market Report, IEA

Prodotti Petroliferi

Focus sullo stretto di Hormuz

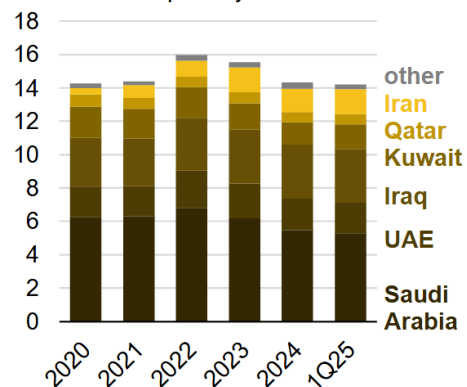
Lo **Stretto di Hormuz**, situato tra Oman e Iran, ha gestito circa **20,9 milioni di barili al giorno nella prima metà del 2025**—circa un quinto del consumo globale di petrolio. Collega il Golfo Persico con il Golfo di Oman e il Mar Arabico ed è abbastanza profondo e ampio da ospitare le più grandi petroliere greggio del mondo.

Circa l'84% del petrolio greggio trasportato attraverso Hormuz è destinato ai mercati asiatici, tra cui Cina, India, Giappone e Corea del Sud. Poiché gran parte della produzione del Golfo dipende da questa via, qualsiasi interruzione può provocare onde d'urto nei prezzi globali del petrolio.

Volume of crude oil and condensate transported through the Strait of Hormuz

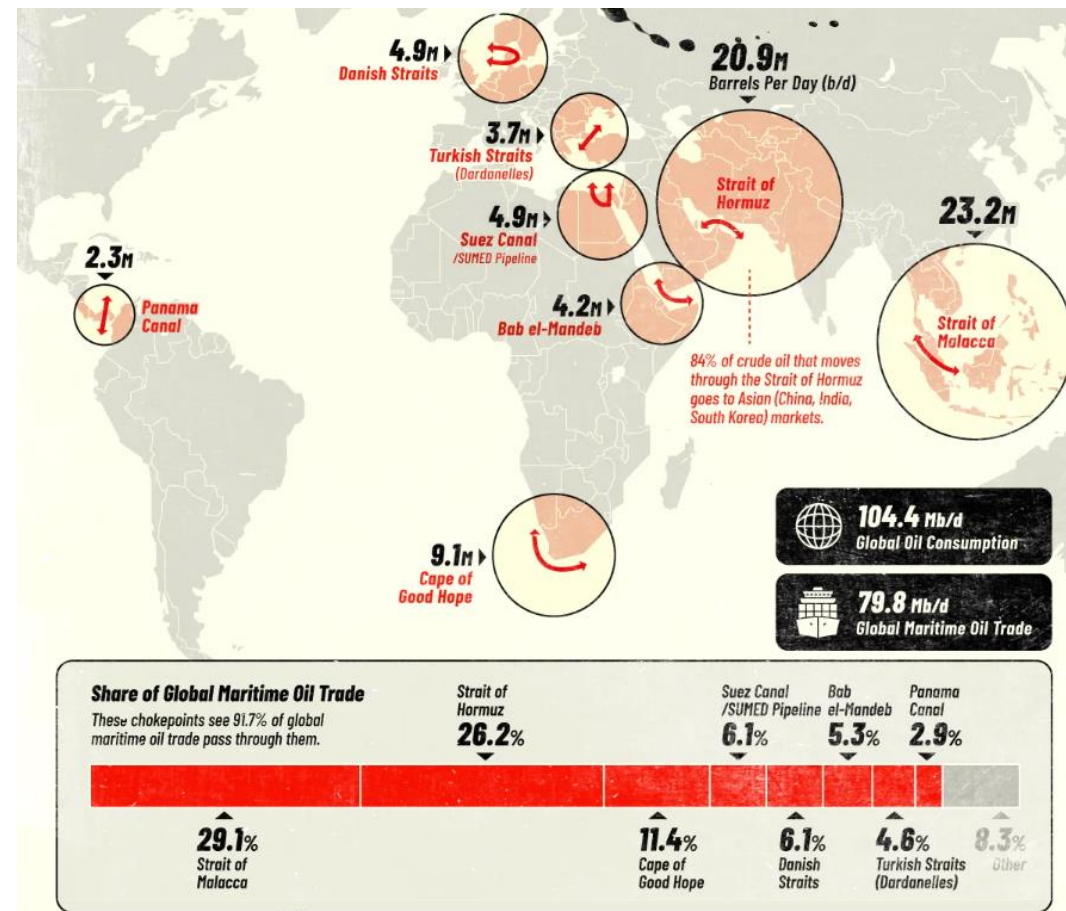
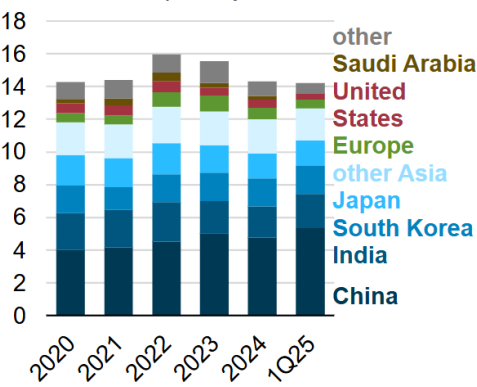
by origin

million barrels per day



by destination

million barrels per day



Volume of crude oil, condensate, and petroleum products transported through the Strait of Hormuz, 2020–1Q25 (million barrels per day)

	2020	2021	2022	2023	2024	1Q25
Total oil flows through Strait of Hormuz	19.1	19.4	21.4	21.4	20.3	20.1
Crude oil and condensate	14.3	14.4	16.0	15.5	14.3	14.2
Petroleum products	4.8	5.0	5.5	5.8	5.9	5.9
World maritime oil trade	71.4	72.6	74.3	76.0	75.5	75.7
World total petroleum and other liquids consumption	91.0	96.6	99.5	101.8	102.7	102.1



Strade alternative allo stretto

Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti dispongono di alcune **infrastrutture che possono aggirare lo Stretto di Hormuz**, il che potrebbe in qualche modo mitigare eventuali interruzioni di transito attraverso lo stretto. **Le pipeline di solito non operano a piena capacità e si stima che circa 2,6 milioni di b/giorno di capacità provenienti dai gasdotti di Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti potrebbero essere disponibili per bypassare lo Stretto di Hormuz** in caso di interruzione dell'approvvigionamento.

- Saudi Aramco gestisce l'oleodotto di petrolio greggio Est-Ovest da 5 milioni di barili al giorno, che va dal centro di lavorazione del petrolio Abqaiq vicino al Golfo Persico fino al porto di Yanbu sul Mar Rosso. Aramco ha temporaneamente ampliato la capacità del gasdotto a 7,0 milioni di b/d nel 2019, quando ha convertito alcuni oleodotti di liquidi di gas naturale per accettare petrolio greggio.
- Gli Emirati Arabi Uniti gestiscono anche una pipeline che bypassa lo Stretto di Hormuz. Questo impianto da 1,8 milioni di barili al giorno collega i giacimenti petroliferi terrestri al terminal di esportazione di Fujairah nel Golfo di Oman.
- L'Iran ha inaugurato il gasdotto Goreh-Jask e il terminal di esportazione Jask sul Golfo di Oman (evitando lo Stretto di Hormuz) con un unico carico da esportazione nel luglio 2021. La capacità effettiva del gasdotto rimane intorno a 300.000 b/g. Tuttavia, durante l'estate del 2024 l'Iran ha esportato meno di 70.000 b/d dai porti (Bandar-e-Jask e Kooh Mobarak) utilizzando il gasdotto Goreh-Jask e ha smesso di caricare merci dopo settembre 2024.



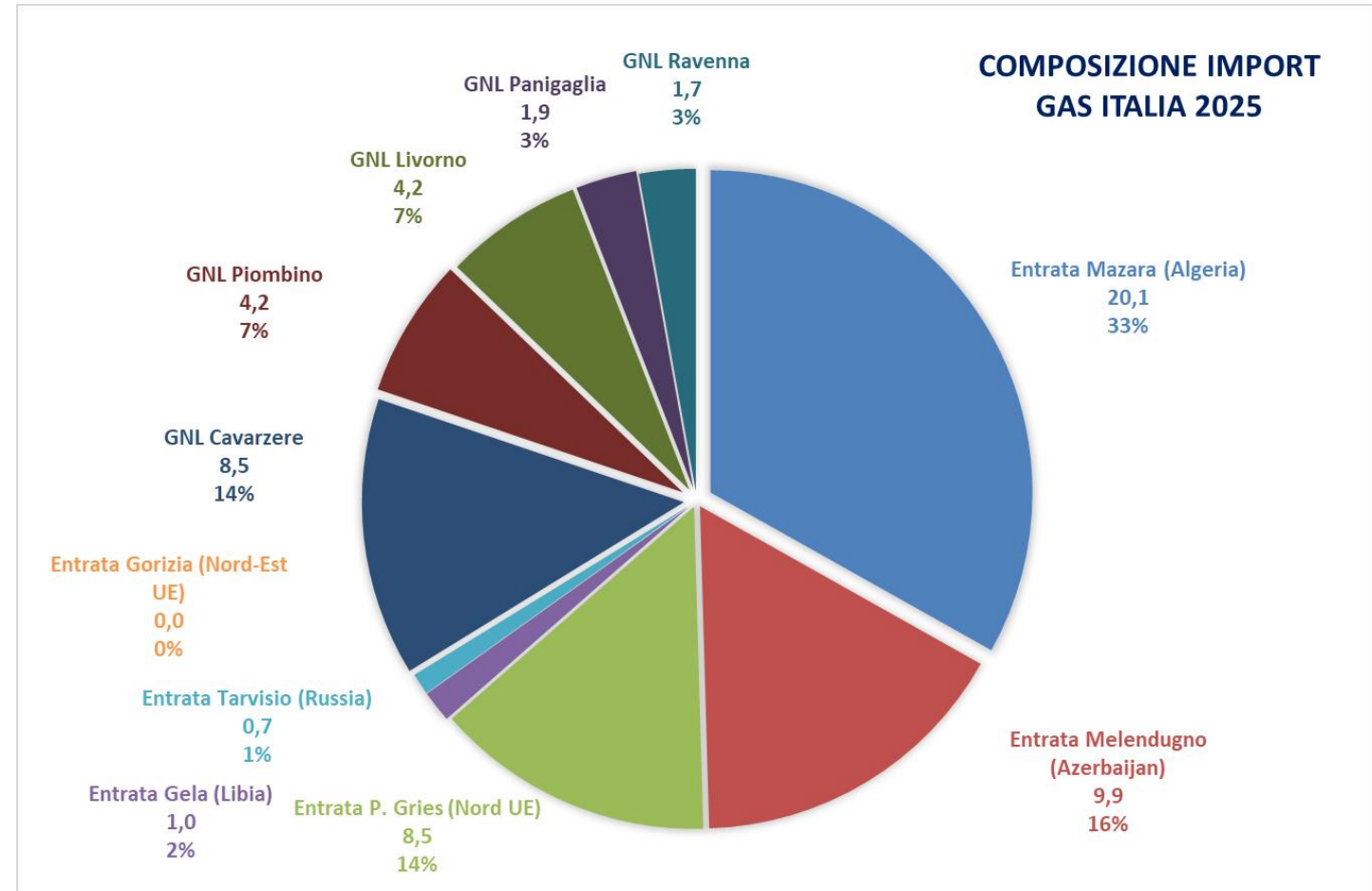
I codici delle etichette dei gasdotti sono colorati di verde per il petrolio, rosso per il gas e blu per prodotti come benzina, propano ed etilene

Gas Naturale

Importazioni in Italia nel 2025

Struttura e copertura dei consumi:

- **Forte dipendenza dall'estero:** import copre oltre il **95% dei consumi totali** (60,6 su 62,3 Mld Smc)
- Entrate **da Sud 50% delle importazioni** (vs 15% da Nord)
 - Algeria prima fonte con 33% del totale (20 Mld Smc)
 - Russia complessivamente 1,1% dell'import nel 2025 (39% nel 2021)
- **GNL in crescita strutturale:** 33% dell'import (20 Mld Smc) con circa il **33% del GNL consumato nel 2025 dall'Italia è proveniente dal Qatar** (il resto è 50% USA, 11 % Algeria e poi altri)



Gas Naturale

Prospettive andamento prezzi in Europa

MERCATO SPOT GAS

Il 27 febbraio 2026 il TTF faceva registrare un valore del gas di 31,7 €/MWh, dopo l'attacco consumatosi nel weekend, il TTF spot di lunedì 2 marzo era di 43,753 €/MWh (+39%), per poi arrivare a 55,764 €/MWh il 9 marzo 2026 (+76%). Le quotazioni Italiane hanno seguito la stessa dinamica passando da 32,45 €/MWh prima del conflitto a 56,05 €/MWh il 10 marzo 2026 (+73%). Il divario tra prezzi europei gas e quelli americani è salito con il prezzo medio all'Henry Hub a poco meno di 10 €/MWh, solo in modesto aumento.

FUTURES GAS

Dal punto di vista dei **futures** i mercati stanno prezzando il rischio di mancato riempimento degli stoccaggi, con quotazioni oltre 50 €/MWh nel 2026 (PSV 54 €/MWh ad aprile 2026) e una discesa nel 2027 verso 40 €/MWh. Questo sia per una scommessa dei mercati su un conflitto breve sia perché nel 2027 entreranno in esercizio nuovi impianti di liquefazione (es. USA).

Natural Gas Futures Physical Month - April 2026



Natural Gas Futures Physical Year - Cal-27



Fonte EEX - Trading Day 09.03.2026

Energia elettrica

Prospettive andamento prezzi in Europa

MERCATO SPOT ELETTRICITA'

Il 27 febbraio 2026 il mercato elettrico tedesco faceva registrare un valore dell'elettricità di 64,92 €/MWh, dopo l'attacco in Iran il mercato spot del 10 marzo era di 139,9 €/MWh (+116%). L'incremento delle quotazioni in Germania ha portato a raddoppiare le importazioni dalla Francia con effetti anche sul prezzo francese (passato da 12,7 €/MWh del 27 febbraio a 125,03 €/MWh del 10 marzo). Le quotazioni Italiane hanno seguito la stessa dinamica ma con andamento meno pronunciato partendo da un livello iniziale più elevato e passando da 107,46 €/MWh prima del conflitto a 168,54 €/MWh il 10 marzo 2026 (+57%).

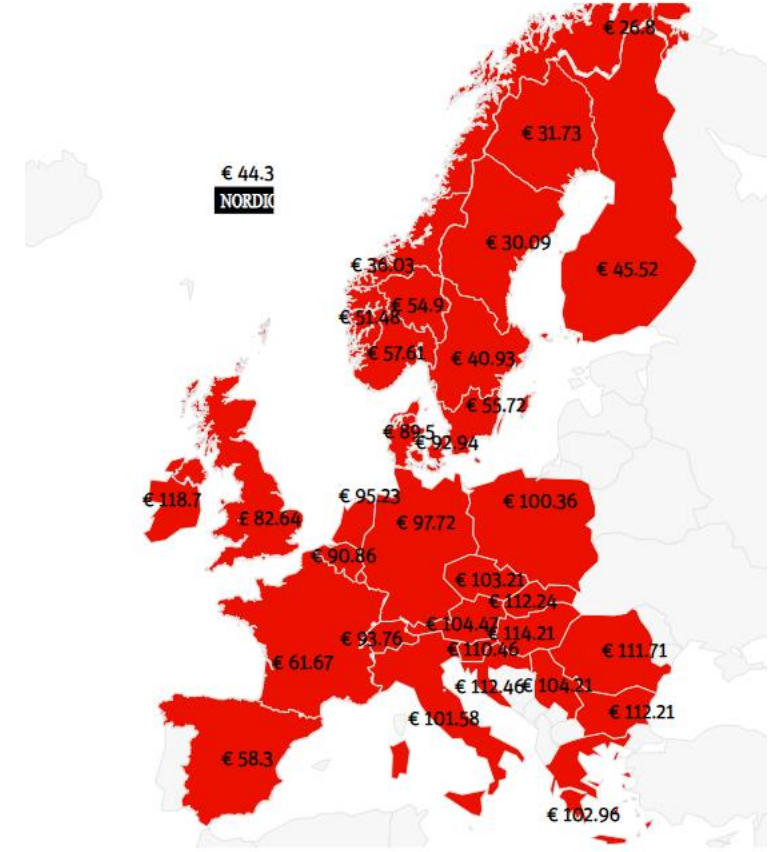
FUTURES ELETTRICITA'

Dal punto di vista dei futures i mercati stanno mantenendo quotazioni elevate per il mese in corso (es. 144 €/MWh per il PUN di marzo) ma sono in flessione già da aprile (es. PUN 130 €/MWh) con quotazioni intorno a 100 €/MWh nel 2027 (quindi inferiori alla media 2025 quando il PUN è risultato di 115 €/MWh). Ciò è legato al previsto andamento dei mercati gas.

Power Futures Base Month - April 2026



Power Futures Base Year - Cal-27



Fonte EEX - Trading Day 09.03.2026

Misure adottate dal Governo nel 2022

- Nel 2022 l'esecutivo ha definito una serie di misure dopo circa 2-3 mesi dall'avvio del conflitto ma con effetto retroattivo prorogate ogni tre mesi sulla base delle evoluzioni dei mercati globali delle commodity
- Saremmo di fronte ad uno scenario potenzialmente simile **se il conflitto e l'aumento dei prezzi dovesse andare avanti per tutto marzo e tutto aprile**. A quel punto **bisognerebbe intervenire con strumenti eccezionali utilizzando il bilancio dello Stato**.
- In tutto questo scenario va sospeso con urgenza l'ETS a livello UE, perché altrimenti oltre al danno dell'aumento dei costi ci sarebbe un ulteriore aggravio dei costi legati all'acquisto delle quote da parte degli impianti europei a carbone utilizzati per sopperire al gas.

Misure adottate su elettricità e gas

1. **Crediti d'imposta per le imprese** (differenziati fra energivore/gasivore e non energivore/gasivore), per compensare parte dei maggiori costi sostenuti.
2. **Azzeramento degli oneri generali di sistema sull'energia elettrica**, prorogato nel corso del 2022 per utenze domestiche e non domestiche.
3. **Riduzione/sterilizzazione degli oneri di sistema sul gas**, per contenere l'aumento della spesa in bolletta.
4. **Riduzione dell'IVA sul gas al 5%**, estesa nel corso del 2022 ai consumi civili e industriali.
5. **Aumento dell'utilizzo degli impianti termoelettrici a carbone** e sblocco **Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)**.
6. **Rafforzamento dei bonus sociali elettricità e gas**, con ampliamento della platea dei beneficiari e incremento del sostegno alle famiglie vulnerabili.
7. **Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas**, per evitare aumenti automatici dei corrispettivi applicati ai clienti finali.
8. **Misure di tutela per i clienti vulnerabili del gas, con previsione di condizioni di fornitura regolate e più aderenti ai costi effettivi di approvvigionamento**.
9. **Misure di liquidità e rateizzazione per le imprese**, attraverso garanzie pubbliche e strumenti per facilitare il pagamento delle bollette.

Misure adottate sui carburanti

10. **Riduzione generalizzata delle accise su benzina, gasolio e GPL**, introdotta a marzo 2022 e prorogata fino a fine anno.
11. **Azzeramento dell'accisa sul gas naturale per autotrazione e applicazione dell'IVA al 5%**, per contenere il costo del metano per i trasporti.
12. **Estensione del beneficio al gasolio commerciale**, a sostegno dei settori del trasporto merci e passeggeri maggiormente esposti ai rincari.
13. **Bonus carburante per i lavoratori dipendenti del settore privato**, sotto forma di buoni fino a 200 euro non imponibili.
14. **Crediti d'imposta per l'acquisto di carburanti nei settori agricolo, della pesca e agromeccanico**, per compensare i maggiori costi di approvvigionamento.